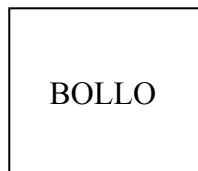


**Schema di domanda da presentarsi ai sensi del D. lgs 3 aprile 2006, n. 152**  
**Per impianti nuovi, per modifiche sostanziali o trasferimenti di impianti esistenti o rinnovi**  
*Per i soggetti privati la domanda deve essere presentata in carta legale.*



Alla

**PROVINCIA DI TERAMO**  
**VIII SETTORE AMBIENTE ENERGIA**  
SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE  
RISORSE ENERGETICHE E ATMOSFERICHE  
Piazza Garibaldi, 55 **64100 TERAMO**

Al **SINDACO DEL COMUNE DI** \_\_\_\_\_

Al **DIPARTIMENTO PROVINCIALE ARTA DI TERAMO**  
Piazza Martiri Pennesi, 29 **64100 TERAMO**

Al **DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE ASL DI TERAMO**  
SERVIZIO DI IGIENE EPIDEMIOLOGIA E SANITA' PUBBLICA  
Contrada Casalena **64100 TERAMO**

**Oggetto: domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 269/art. 281/art. 275 del D.lgs 152/06.**

Il Sottoscritto \_\_\_\_\_ nato \_\_\_\_\_  
il \_\_\_\_\_ residente a \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_) in via \_\_\_\_\_  
n. \_\_\_\_\_ in qualità di gestore<sup>1</sup> dell' impresa<sup>2</sup>/Ente \_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_ con sede legale in \_\_\_\_\_  
via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
mail \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_  
partita iva \_\_\_\_\_ (iscritta al Tribunale di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_)<sup>3</sup>  
con iscrizione alla C.C.I.A.A. di \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

**C H I E D E**

l' autorizzazione alle emissioni in atmosfera derivanti dall'attività  
di \_\_\_\_\_,

di cui all' art. \_\_\_\_\_ parte V del D.lgs 152/06 per:

costruzione di un nuovo impianto da ubicarsi

trasferimento di impianto esistente dal Comune di \_\_\_\_\_ (\_\_\_\_\_),

via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

☒ aggiornamento dell' autorizzazione causa modifica sostanziale di impianto ubicato

rinnovo di autorizzazione (senza modifiche) di impianto ubicato

verniciatura non occasionale senza impianto fisso ubicato (art. 269 comma 10)

emissione non occasionale senza impianto fisso ubicato (art. 269 comma 12)

*(Indicare la voce per la quale si richiede l' autorizzazione)*

<sup>1</sup> Ai sensi dell' art. 268 co.1 lett. n) D.Lgs.152/2006 «Gestore: la persona fisica o giuridica che ha un potere decisionale circa l' installazione o l' esercizio dell' impianto o, nei casi previsti dall' art.269 commi 10, 11 e 12, e dall' art.275, la persona fisica o giuridica che ha un potere decisionale circa l' esercizio dell' attività.»

<sup>2</sup> Ragione sociale.

<sup>3</sup> Solo se società.

nel Comune di \_\_\_\_\_ ( \_\_\_\_\_ ), via \_\_\_\_\_ n. \_\_\_\_\_

☒ già autorizzata alle emissioni con <sup>4</sup> \_\_\_\_\_

Allegando allo scopo la seguente documentazione:

- Scheda informativa generale; Allegato (a)
- Quadro riassuntivo delle emissioni<sup>5</sup>; Allegato (b)
- Elaborati grafici \_\_\_\_\_; Conforme all'Allegato (c)
- Relazione tecnica di pag. n. \_\_\_\_\_; Conforme all'Allegato (c)
- Copia di ricevuta del versamento spese Istruttorie Amministrative; Allegato (d)
- Fotocopia di valido documento di identità del richiedente (L. 127/97 e L. 191/98)
- Marca da bollo da euro 14.62 da apporre sull'autorizzazione (a scelta del richiedente, potrà essere consegnata al rilascio dell'autorizzazione)
- Cd-rom contenete domanda e allegati in formato .pdf
- Altro \_\_\_\_\_

**Per impianti soggetti all'art. 275 del D.lgs 152/06**

- Modulo per il calcolo delle emissioni totali diffuse e al camino; Allegato (e)

Il sottoscritto dichiara che i dati e allegati riportati nella domanda sono veritieri.

**La domanda redatta secondo lo schema proposto e completa di tutti gli allegati elencati si intende trasmessa contestualmente, a cura e spese della ditta interessata al procedimento amministrativo, a tutti gli Enti in indirizzo.**

Data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
(Richiedente)

*Informativa art. 13 D.Lgs 196/2003:*

*Ai sensi del D.Lgs 196/2003 – Codice in materia di protezione dei dati personali – Si informa che i dati trasmessi saranno trattati in forma elettronica e cartacea per provvedere allo svolgimento di funzioni istituzionali previste da obblighi di legge e non saranno diffusi per scopi diversi.*

Firma \_\_\_\_\_  
(Richiedente)

<sup>4</sup> Indicare eventuali atti autorizzativi alle emissioni in atmosfera già rilasciati alla Ditta e vigenti.

<sup>5</sup> Non allegare in caso di emissioni non convogliabili

allegato a)

Da presentarsi a corredo di qualunque tipo di richiesta di autorizzazione

**SCHEDA INFORMATIVA GENERALE**

a corredo delle domande di autorizzazione ai sensi del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152

**1. UNITÀ OPERATIVA <sup>1</sup>**

- 1.1. Ragione sociale \_\_\_\_\_
- 1.2. Indirizzo \_\_\_\_\_
- 1.3. Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_
- 1.4. C.A.P. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_
- 1.5. USL territorialmente competente \_\_\_\_\_
- 1.6. Coordinate UTM georeferenziate per ogni punto di emissione (WGS 84) \_\_\_\_\_
- 1.7. Classificazione industria insalubre: Classe 1 \_\_ Classe 2 [ ] Non classificata ☒
- 1.8. Numero addetti \_\_\_\_\_
- 1.9. Codice ISTAT attività \_\_\_\_\_
- 1.10. Eventuale associazione di categoria di appartenenza \_\_\_\_\_
- 1.11. Legale rappresentante o titolare:  
Cognome e Nome \_\_\_\_\_  
nato \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
e residente \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_
- 1.12. Gestore (se diverso da legale rappresentante):  
Cognome e Nome \_\_\_\_\_  
nato a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
e residente a \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_

**2. IMPRESA [ ] ENTE [ ] <sup>2</sup>**

- 2.1. Partita IVA \_\_\_\_\_
- 2.2. Codice fiscale \_\_\_\_\_
- 2.3. Numero di iscrizione alla Camera di Commercio \_\_\_\_\_

2.4. *Se le informazioni indicate di seguito non differiscono da quelle riportate al punto 1.  
barrare la casella [ ] viceversa proseguire nella compilazione dei punti dal 2.5 al 3.4.*

- 2.5. Ragione sociale \_\_\_\_\_
- 2.6. Indirizzo \_\_\_\_\_
- 2.7. Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_
- 2.8. C.A.P. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

**3. UNITÀ LOCALE AMMINISTRATIVA <sup>3</sup>**

- 3.1. Ragione sociale \_\_\_\_\_
- 3.2. Indirizzo \_\_\_\_\_
- 3.3. Comune \_\_\_\_\_ Prov. \_\_\_\_\_
- 3.4. C.A.P. \_\_\_\_\_ Telefono \_\_\_\_\_

Data \_\_\_\_\_

**Il Gestore**  
(timbro e firma)

---

1. Luogo in cui sarà o è ubicato l'impianto per il quale si sta presentando domanda di autorizzazione.  
2. Una impresa o ente può gestire più unità locali operative.  
3. La sede dove si svolge l'attività amministrativa inerente la gestione dell'impresa.

QUADRO RIASSUNTIVO DELLE EMISSIONI						Loc. Vibrata a Nereto (TE)						
IMPIANTO: F.LLI TRAINI srl												
Punto di emissione numero	Provenienza	Portata [Nmc/h]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza emissione nelle 24 h	Temp [°C]	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione inquinante [mg/m <sup>3</sup> P a 0°C e 0,101 MPa]	Flusso di massa (g/h)	Altezza punto di emissione dal suolo (m)	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo di impianto di abbattimento (*)	Tenore di ossigeno
ED1	movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Piantumazione Copertura cassoni Basse velocità Basso vento Bagnatura	Non applicabile
ED2	alimentazione alla frantumazione	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Bagnatura Piantumazione Basso vento	Non applicabile
ED3	frantumazione	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Bagnatura Piantumazione Basso vento	Non applicabile
ED4	vagliatura	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Bagnatura Piantumazione Basso vento	Non applicabile
ED5	movimentazione mps e trasporto esterno	Non applicabile	Max 8 ore	discontinua	Ambiente	Polveri	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Non applicabile	Piantumazione Copertura cassoni Basse velocità Basso vento Bagnatura	Non applicabile

(\*) C= Ciclone      F.T.=Filtro a tessuto      P.E.= Precipitatore elettrostatico  
A.U.= Abbattitore a umido      A.U.V.= Abbattitore a umido Venturi      A.S.=Assorbitore  
A.D.= Adsorbitore      P.T.= Postcombustore termico      P.C.=Postcombustore catalitico      Altri = specificare

Nereto, lì 14/06/2023

Timbro e firma del Gestore

Timbro e firma del Tecnico

*F.lli Traini s.r.l.*  
Via De Gasperi  
64015 NERETO (TE)  
Partita IVA 01581500673



allegato c)

*Gli elaborati tecnici allegati alla richiesta di autorizzazione devono essere redatti da tecnico abilitato, numerati, timbrati e firmati per ogni singola pagina anche dal Gestore.*

## **ELABORATI TECNICI**

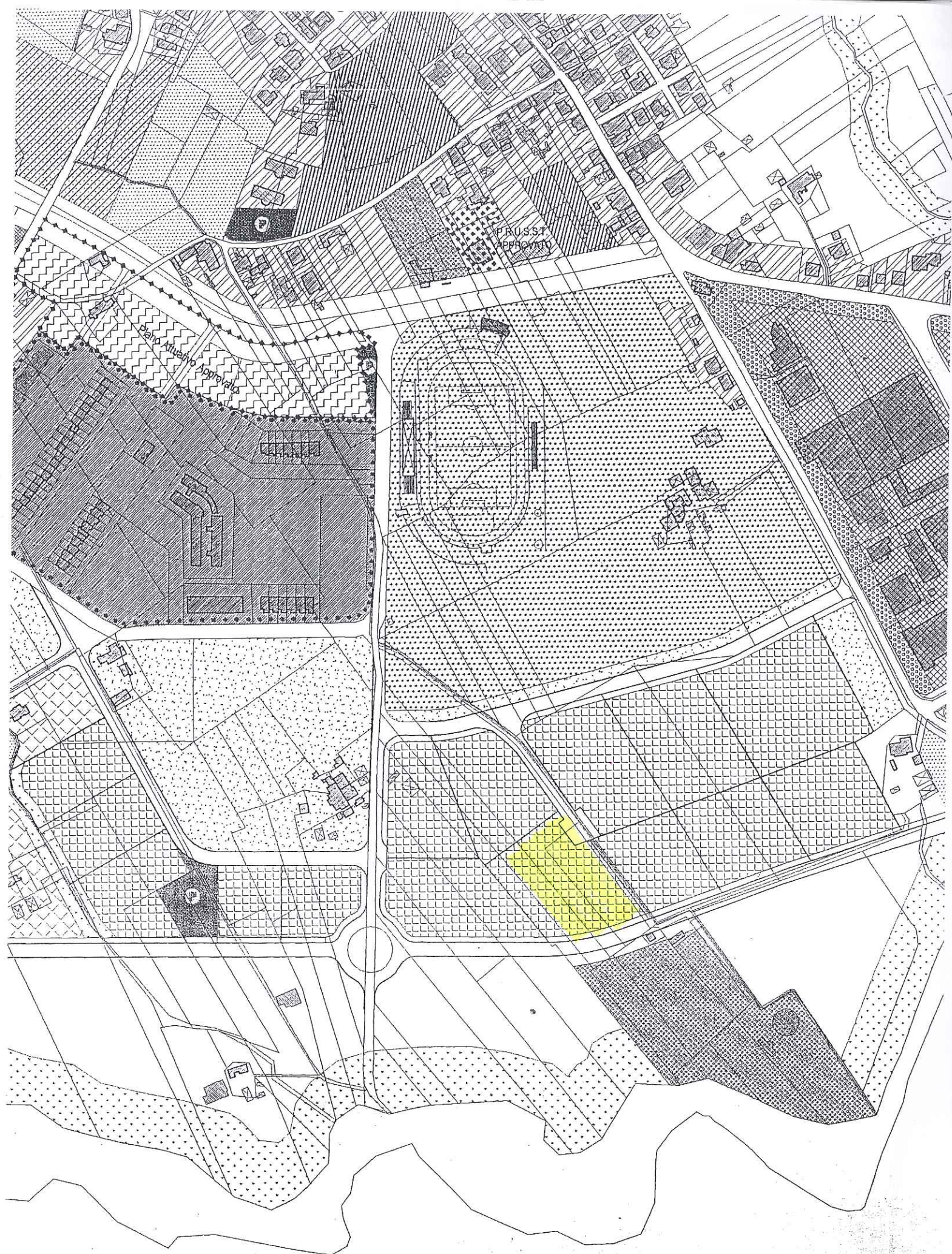
*(redatti da tecnico abilitato)*

### **1. ELABORATI GRAFICI**

- 1.1. Corografia 1:25.000
- 1.2. Andamento predominante dei venti nell' aria (facoltativo).
- 1.3. Stralcio urbanistico vigente con ubicazione del sito e legenda di zonizzazione.
- 1.4. Aerofotogrammetria in scala 1:5.000 o in mancanza, planimetria in scala adeguata, dalle quali risulti l' ubicazione dei fabbricati limitrofi con l' indicazione delle loro altezze e distanze.
- 1.5. Planimetria dell' impianto in scala adeguata, nella quale siano individuate:
  - a) le aree occupate da ciascuna installazione produttiva o di servizio (es.: forni, reattori, stoccaggi, cabine di verniciatura, generatori di calore, impianti di abbattimento, ecc.).
  - b) tutti i punti di emissione in atmosfera (camini, sfiati, torce, aspirazioni da ambiente di lavoro, ecc.) contrassegnati da un numero progressivo.







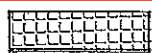
**STRALCIO PIANO REGOLATORE ESECUTIVO SC. 1 : 4.000**



COMUNE DI NERETO – Provincia di Teramo –

PIANO REGOLATORE ESECUTIVO - Sc. 1 : 4.000 -

## LEGENDA



Zona D : zona produttiva



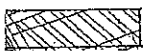
Zona F4 : zona per attrezzature tecnico-distributive  
e/o tecnologiche (depuratore comunale)



Zona F2 : zona per impianti sportivi



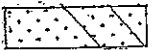
Zona D1 : zona produttiva di antica formazione



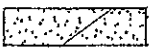
Zona B1 : zona residenziale di completamento



Zona B3 : zona residenziale pubblica

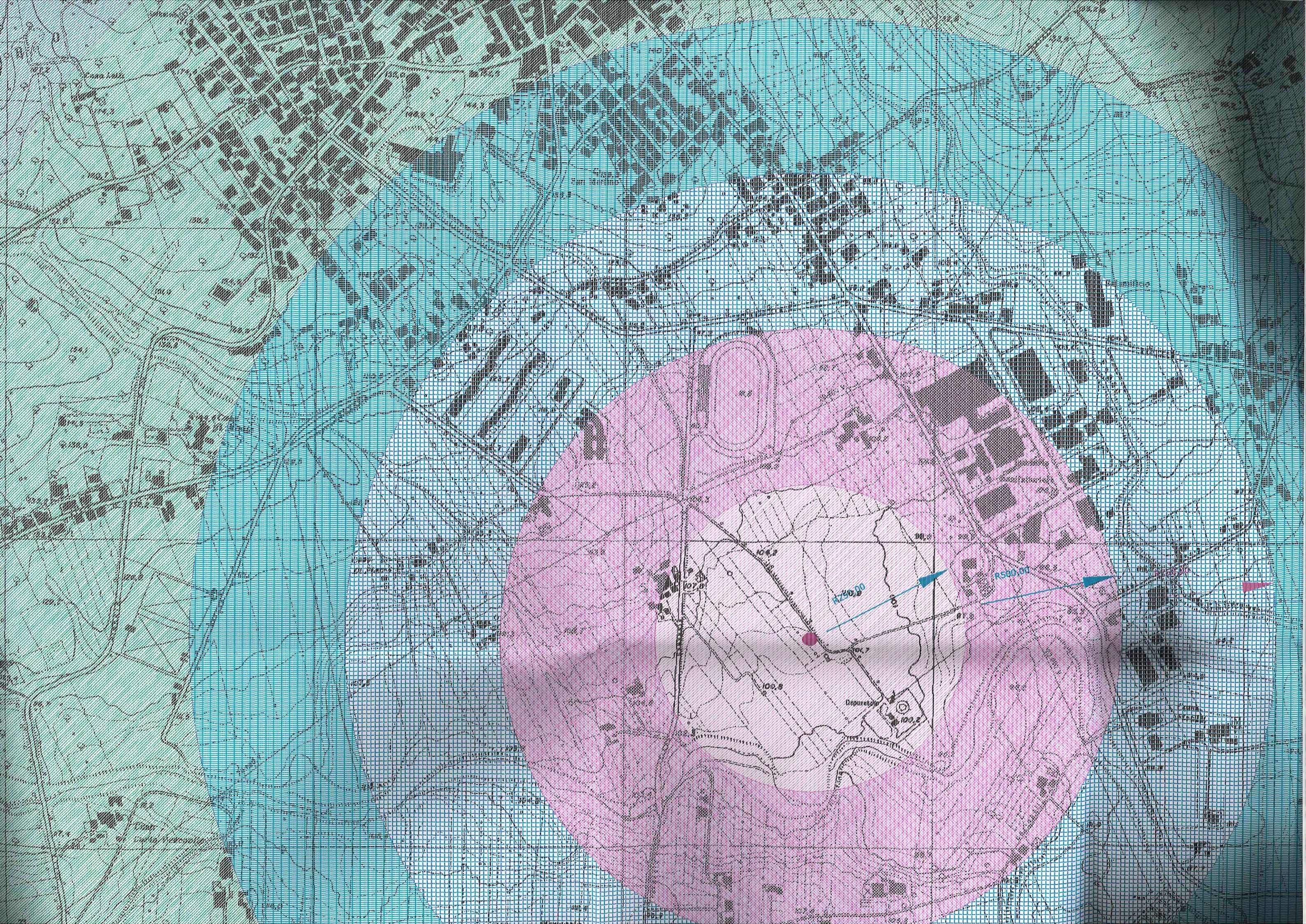


Zona di rispetto corsi d'acqua



Zona G : zona a verde privato







REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI TERAMO

## COMUNE DI NERETO

COMMITTENTE:

**F.LLI TRAINI Srl**

Loc. Vibrata  
Nereto (ATE)

PROGETTAZIONE:

**C.I.A. LAB S.r.l.**

Via Mutilati del lavoro, 29  
Zona Industriale Campolungo  
63100 Ascoli Piceno



Autorizzazione ordinaria alla gestione rifiuti  
art 208 D. lgs 152/06 e smi

PROGETTO: **IMPIANTO DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI**

DATA: 14/06/2023

Elaborato:

**RELAZIONE TECNICA EMISSIONI**

IL PROGETTISTA

**DOTT. ING. FLAVIA FEDE**

IL COMMITTENTE

**F.LLI TRAINI S.r.l.**

## SOMMARIO

DESCRIZIONE e GENERALITA' DELLA DITTA.....	3
2.1 SOSTANZE E/O MATERIE PRIME UTILIZZATE .....	4
2.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO.....	10
2.3 DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO .....	14
2.4 SCHEMA DI FLUSSO .....	20
2.5 ELENCO DELLE FASI .....	21



## DESCRIZIONE e GENERALITA' DELLA DITTA

DENOMINAZIONE AZIENDA		PARTITA IVA	
F.LLI TRAINI Srl		01581500673	
SEDE LEGALE			
Via De Gasperi n. 7 – NERETO (TE)			
SEDE OPERATIVA			
Loc. Vibrata – NERETO (TE)			
TELEFONO	E-MAIL	PEC	
0861.856459	amministrazione@fratellitraini.it	fratellitraini@pec.it	
LEGALE RAPPRESENTANTE			
TRAINI MARCO			
RESIDENZA			
Numero REA	Codice ISTAT		
135722	43.12		

La presente relazione tecnica è relativa alle emissioni in atmosfera generate dall'attività di recupero (R13/R5) di rifiuti non pericolosi svolta presso il sito di Loc. Vibrata a Nereto dalla ditta F.lli Traini Srl, in possesso dell'Autorizzazione ordinaria art 208 D. Lgs 152/06 rilasciata dalla Regione Abruzzo con DETERMINAZIONE n. DPC026/293 del 23.12.2016, con scadenza 23.12.26.

L'attività di recupero consiste in messa in riserva di rifiuti inerti per la produzione di EoW per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata.

In particolare le operazioni di movimentazione, frantumazione e vagliatura dei rifiuti inerti provenienti da costruzione e demolizione, provenienti da lavorazione dei materiali lapidei, da scavo di terre e rocce e da scarifica del manto stradale, generano emissioni in atmosfera tecnicamente non convogliabili, ovvero generano solo emissioni diffuse caratterizzate dalla presenza di polveri.

Il quantitativo annuo di rifiuti in ingresso richiesto nella presente procedura di modifica per le attività di recupero è pari complessivamente a 85.000 ton.

## 2.1 SOSTANZE E/O MATERIE PRIME UTILIZZATE

L'impianto in oggetto non utilizza materie prime o sostanze ma sottopone a trattamento di movimentazione, selezione, frantumazione, vagliatura rifiuti inerti quali rifiuti da costruzione e demolizione (calcinacci), rifiuti da lavorazione di materiali lapidei, terre e rocce da scavo e fresato da scarifica manto stradale.

Di seguito si dettaglia la gestione dei rifiuti per singola tipologia:

**Rifiuti da costruzione e demolizione:** rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purchè privi di amianto.

CER: [101311] [170101] [170102] [170103] [170107] [170904] + [170802]

Provenienza: attività di demolizione, frantumazione e costruzione; selezione da RSU e/o RAU: manutenzione reti; attività di produzione di lastre e manufatti in fibrocemento.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte, laterizio e ceramica cotta anche con presenza di frazioni metalliche, legno, plastica, carta e isolanti escluso amianto.

Attività di recupero: messa in riserva [R13] per la produzione di materie prime secondarie per l'edilizia, mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica e separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate per l'ottenimento di frazioni inerti di natura lapidea a granulometria idonea e selezionata [R5].

Per il cartongesso 170802 solo messa in riserva [R13].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: Materie prime seconde per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Per i rifiuti della tipologia inerti da costruzione e demolizione è prevista sia l'attività di messa in riserva (R13) sia di recupero materia (R5) tranne per il cartongesso per cui è prevista solo messa in riserva (R13). I rifiuti inerti sopra individuati arrivano presso l'impianto in genere portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti.

Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cumulo in area appositamente individuata e al recupero di materia per ottenere EoW.

In particolare, tali rifiuti (tranne il cartongesso 170802) vengono recuperati (R5) tramite operazioni di frantumazione, vagliatura, separazione dei corpi estranei tramite impianto di proprietà della ditta. Dal recupero si ottengono materie prime secondarie per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Dall'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti inerti da costruzione e demolizione si possono generare emissioni diffuse, in particolare dalle operazioni di movimentazione con mezzi da cantiere (carico e scarico), dalla movimentazione del materiale e dall'attività di recupero tramite impianto di frantumazione e vaglio.

Di seguito si riportano i quantitativi massimi attuali e quelli che la ditta intende richiedere.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	<b>richiesta</b>	attuale	<b>ricalcolo</b>
C&D di cui	R13- R5	30.000	<b>60.000</b>	1.250	<b>2.090</b>
170802 cartongesso	R13		<b>200</b>		<b>25</b>



**Rifiuti lapidei:** rifiuti di rocce da cave autorizzate

CER: [010408] [010410] [010413]

Provenienza: attività di lavorazione dei materiali lapidei.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte in pezzatura e forma varia, comprese le polveri.

Attività di recupero: messa in riserva [R13] e ove necessario frantumazione; macinazione, vagliatura; omogeneizzazione e integrazione con materia prima o EoW ottenuta dal recupero della tipologia Costruzione e Demolizione [R5].

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materie prime seconde per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Per la tipologia rifiuti lapidei è prevista sia l'attività di messa in riserva R13 sia di recupero materia R5. I rifiuti sopra individuati arrivano presso l'impianto in genere portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti.

Dopo aver provveduto alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cumulo in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19) il materiale può essere lavorato tramite impianto CAMS autorizzato di cui dispone l'azienda.

Tramite impianto CAMS (frantumatore + vaglio) si provvede alla frantumazione, macinazione e vagliatura del rifiuto che potrà poi anche essere omogeneizzato con eventuale materia prima o EoW proveniente dal recupero del materiale da costruzione e demolizione.

Dal recupero si ottengono EoW nelle forme usualmente commercializzate, aventi le stesse caratteristiche del materiale vergine da cava, che possono anche essere miscelate in adeguate proporzioni con l'Eow provenienti da rifiuti da costruzione e demolizione per ottenere materiali per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Dall'attività di messa in riserva e recupero dei rifiuti lapidei si possono generare emissioni diffuse, in particolare dalle operazioni di movimentazione con mezzi da cantiere (carico e scarico), dalla movimentazione del materiale e dall'attività di recupero tramite impianto di frantumazione e vaglio.

Di seguito si riportano i quantitativi massimi attuali e quelli che la ditta intende richiedere.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	ricalcolo
Lapidei	R13- R5	5.000	5.000	567	<b>727</b>

**Rifiuti terre e rocce:** terre e rocce da scavo

CER: [170504]

Provenienza: attività di scavo.

Caratteristiche del rifiuto: materiale inerte vario costituito da terra con presenza di ciottoli, sabbia, ghiaia, trovanti, anche di origine antropica.

Attività di recupero: messa in riserva [R13] e recupero di materia [R5]

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: terre e rocce nelle forme usualmente commercializzate, aventi caratteristiche del materiale vergine, idonee per riempimenti, ripristini, rilevati, sottofondi, terrapieni e arginature, rimodellamenti

Per i rifiuti della tipologia terre e rocce da scavo viene richiesta sia l'attività di messa in riserva (R13) sia di recupero materia (R5). Terre e rocce da scavo arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti.

Presso l'impianto si provvede alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cumulo in area appositamente individuata, alla eventuale macinazione e vagliatura, alla selezione granulometrica, alla separazione delle frazioni indesiderate (con possibile produzione di rifiuti CER 19).

Dall'attività di messa in riserva e recupero possono generarsi emissioni diffuse in particolare dalle operazioni di movimentazione con mezzi da cantiere (carico e scarico), dalla movimentazione del materiale e dall'attività di recupero.

Di seguito si riportano i quantitativi massimi attuali e quelli che la ditta intende richiedere.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	richiesta	attuale	ricalcolo
terre/rocce	R13- R5	13.000	13.000	375	<b>947</b>

**Fresato:** conglomerato bituminoso.

CER: [170302]

Provenienza: attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura.

Caratteristiche del rifiuto: rifiuto solido costituito da bitume e inerti.

Attività di recupero: messa in riserva [R13] e selezione preventiva, macinazione, vagliatura, separazione frazioni indesiderate, eventuale miscelazione con materia inerte vergine [R5] per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali.

Caratteristiche delle materie prime e/o dei prodotti ottenuti: materiale per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate.

Per i rifiuti della tipologia fresato è prevista l'attività di messa in riserva R13 ed anche l'attività di recupero materia R5.



Per i rifiuti della tipologia fresato è prevista l'attività di messa in riserva R13 ed anche l'attività di recupero materia R5. In rifiuti sopra individuati arrivano presso l'impianto portati dai mezzi aziendali o da terzi con mezzi autorizzati al trasporto di rifiuti.

Dopo aver provveduto alla pesatura, alla verifica della conformità del carico, allo scarico in cumulo in area appositamente individuata, alla eventuale selezione, cernita e eliminazione impurezze (con possibile produzione di rifiuti CER 19), il materiale può essere lavorato dall'azienda tramite mezzi e attrezzature di cui dispone l'azienda.

In particolare, il rifiuto viene frantumato e ridotto di dimensioni tramite una pinza da demolizione idraulica o un martellone e nel contempo si procede ad una cernita manuale ed eliminazione di eventuali corpi estranei e alla vagliatura tramite vaglio di cui dispone l'azienda.

Il materiale così ridotto di dimensioni, selezionato, vagliato e depurato da frazioni indesiderate può essere miscelato con materia inerte vergine o in adeguate proporzioni con l'Eow proveniente da rifiuti da costruzione e demolizione per ottenere materiale per costruzioni nelle forme usualmente commercializzate ovvero materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali previa esecuzione del test di cessione ovvero per ottenere materiali per l'edilizia con caratteristiche conformi all'Allegato C della circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.

Dall'attività di messa in riserva e recupero possono generarsi emissioni diffuse in particolare dalle operazioni di movimentazione con mezzi da cantiere (carico e scarico), dalla movimentazione del materiale e dall'attività di recupero.

Di seguito si riportano i quantitativi che la ditta intende richiedere.

Tipologia	Operazione Recupero	Potenzialità annua (t)		Potenzialità istantanea (t)	
		attuale	<b>richiesta</b>	attuale	<b>richiesta</b>
fresato	R13- R5	7.000	7.000	233	<b>897</b>

## 2.2 DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO

L'area in oggetto, da cui generano unicamente emissioni diffuse non convogliabili, è ubicata nel comune di Nereto che dista 34 chilometri da Teramo (capoluogo).

Nereto conta circa 5.400 abitanti e ha una superficie di circa 7,0 chilometri quadrati per una densità abitativa di circa 770 abitanti per chilometro quadrato. Sorge a circa 150 metri sopra il livello del mare. Nereto si trova in posizione collinare, ubicata al centro della Vallata del Vibrata distante 10 km dal mare Adriatico e dai 20km dai monti gemelli (Foltrone e Monte Piselli)

Il paese è composto dal centro storico sulla zona più alta della falso piano che sale verso nord.

L'impianto della ditta F.Ili Traini Srl si inserisce in un territorio collinare di modesta altitudine, dell'ordine di 100-150 metri sul livello del mare.

Si trova a sud a margine del centro e si inserisce in una zona pianeggiante e leggermente degradante verso l'alveo del torrente Vibrata, distante oltre 150 m.

Il centro storico del suddetto comune dista circa 1,25 km.

L'area in esame è posizionata in un settore del territorio comunale in via di sviluppo e di vocazione produttiva anche sono presenti delle costruzioni adibite a abitazioni nel raggio di 200 m, verso nord, dove di fatto inizia la periferia di Nereto.

Il sito è inquadrabile topograficamente nella seguente cartografia:

-tavoletta I.G.M. in scala 1:25.000 F° 133 III N.O. "Nereto"

- C.T.R. in scala 1:5.000 sez. 327 142

L'impianto ricade alle coordinate WGS84 : Lat : 42,809294 Long: 13,823364;

Coordinate geografiche: 42° 48' 34" N 13° 49' 22" E.

Nel Piano Regolatore del Comune di Nereto, l'area di intervento è classificata come:

D1-Zona a prevalente destinazione produttiva

L'altitudine del sito è di circa 105 slm

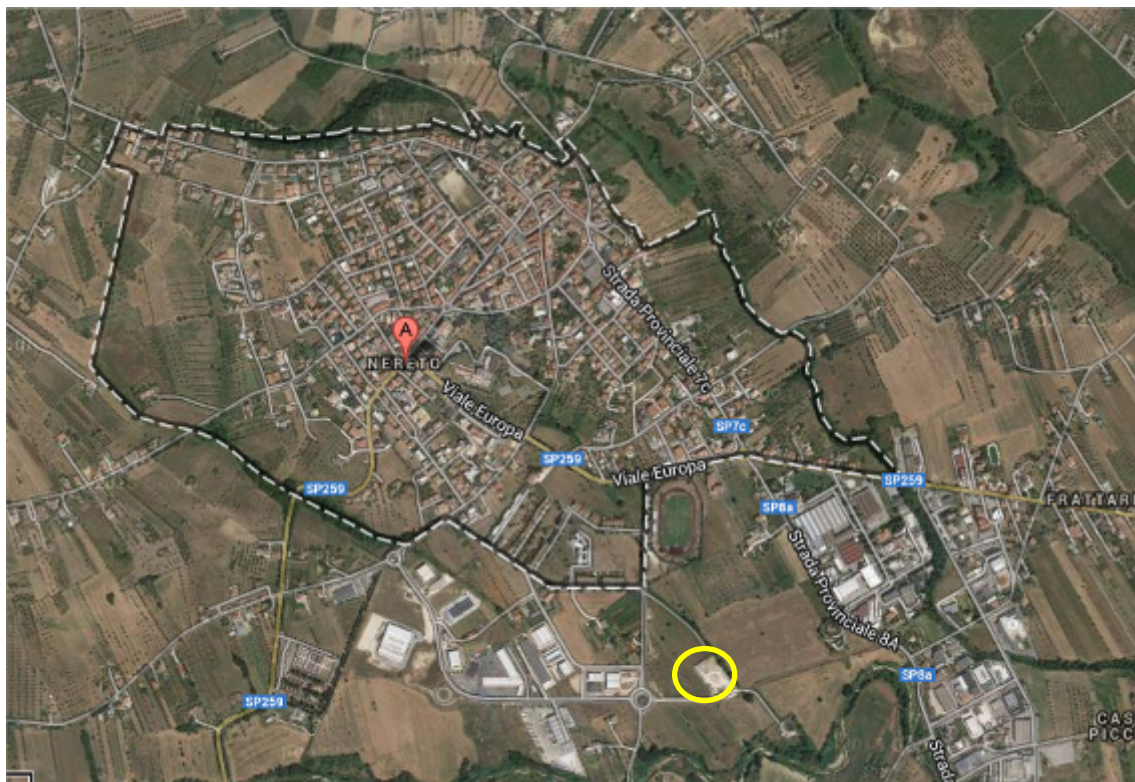
E' raggiungibile mediante la Strada Provinciale 259 della Vibrata e la viabilità di piano. (essendo ancora in corso le urbanizzazioni previste per la Zona D - zona produttiva).

L'attuale attività di recupero di rifiuti non pericolosi è svolta su un lotto di terreno di natura industriale, sito nella nuova zona industriale del Comune di Nereto in località Vibrata, distinto in Catasto Terreni al foglio n. 7, particelle n. 1228, n. 1086, n. 1297, n. 1299, n. 1301, n. 1303, n. 1306, n. 1308 della superficie complessiva di mq 5.597 di proprietà della ditta F.LLI TRAINI s.r.l.

La ditta vuole ampliare tale lotto comprendendo anche la particella catastale n. 1305, già di proprietà, di superficie di circa 845 mq, confinante lato ovest con l'attuale impianto.



Dettaglio ubicazione del sito (corografia)



Ubicazione del sito (foto aerea)

Solo un'abitazione disabitata è presente all'interno del raggio di 100 m dal lotto di ampliamento destinato solo a deposito materiali e attrezzature mentre le altre case sparse sono nel raggio tra 100 m e 350 m rispetto all'impianto di gestione rifiuti.

L'attuale sito risulta recintato su tutti i lati: in particolare sui lati nord, sud ed est l'impianto è recintato con muretto di calcestruzzo armato ( $h = \text{cm } 60$ ) con sovrastante rete metallica plastificata ( $h = \text{cm } 200$ ), mentre sul lato ovest la recinzione è costituita da una barriera di moduli New Jersey in cemento, ciascuno di dimensioni  $60 \times 50 \times 100 \text{ cm}$  sostenenti rete metallica plastificata ( $h = \text{cm } 200$ ).

E' presente la schermatura a verde lungo il perimetro dell'area, tranne lungo metà lato ovest (nella parte sud) perché attualmente parte non interessata dall'attività di gestione rifiuti ma solo da deposito attrezzature di lavoro e transito mezzi.

In particolare, lungo il lato nord e lato ovest (nella parte nord) ovvero lungo il perimetro esterno del settore di stoccaggio rifiuti è presente piantumazione con alloro. ovvero con alberi di medio

fusto (allori) poiché non è stato possibile coltivare alberi ad alto fusto in quanto per il codice civile art 892 tali piante devono stare a 3 metri dal confine per cui non è stato fattibile piantarle.

Lungo il lato est è presente vegetazione spontanea preesistente.

Lungo il lato sud sono presenti alberi ad alto fusto.

Attualmente l'area (di 1.250 mq) di messa in riserva dei rifiuti è dotata di una pavimentazione rappresentata da una membrana impermeabile in materiale plastico con al di sopra uno strato di cm 30 di spessore di sabbia di mare ed uno strato di cm 30 di materiale edile di demolizione selezionato e frantumato. Il resto dell'area è pavimentato con sottofondo stradale in modo da renderla idoneo al transito degli automezzi, per cui risulta permeabile alle acque meteoriche.

La ditta intende ampliare il lotto già esistente ed autorizzato spostando la recinzione lato ovest e includendo anche la particella catastale n. 1305, già di proprietà, di superficie di circa 845 mq, per avere maggiori spazi per lo stoccaggio dei rifiuti in attesa di certificazione e per ottimizzare la viabilità interna.

I cumuli dei rifiuti in attesa di certificazione saranno posti su area impermeabilizzata, secondo quanto indicato nella planimetria stata di fatto aggiornata perché la ditta ha deciso di estendere l'impermeabilizzazione esistente a quasi tutto l'impianto ovvero a tutte le aree interessate dalle lavorazioni, movimentazioni e stoccaggio dei cumuli in attesa di verifica.

L'area sarà impermeabilizzata in massetto in cemento, sia nella parte che attualmente è pavimentata con una membrana impermeabile con al di sopra uno strato di cm 30 di spessore di sabbia di mare ed uno strato di cm 30 di materiale edile di demolizione selezionato e frantumato, sia nella nuova parte da pavimentare ex novo interessata dalla movimentazione e lavorazione dei rifiuti e dallo stoccaggio del materiale lavorato in attesa di verifica analitica.

## **2.3 DESCRIZIONE DEL CICLO LAVORATIVO**

Per l'attività di recupero R13/R5 delle tipologie di cui ai paragrafi precedenti la ditta dispone presso l'impianto di Loc. Vibrata a Nereto della seguente attrezzatura, tutte di proprietà aziendale:

- Escavatori
- Pinza per demolizioni VTN PP18
- Martellone MONTABERT 140
- Gruppo primario di frantumazione CAMS UTM 60.12 dotato di deferrizzatore
- Vaglio CAMS UVS 25.2
- Cassoni per il deposito dei rifiuti prodotti;
- Serbatoio/cisterna per l'acqua (da usarsi per la nebulizzazione dell'inerte)
- Distributore di gasolio ad uso privato

Il frantumatore CAMS UTM 60.12 ha le caratteristiche tecniche di cui alle tabelle seguenti.

La potenzialità oraria è di circa 80 tonn/ora.

Il trituratore è alimentato a gasolio con un consumo di circa 15 litri/ora.



Dati tecnici		
Modello	Impianto mobile di triturazione e riciclaggio UTM 60.12	
Motore	IVECO N67 TE2A	
	Potenza	193 kW
	Numero di giri al minimo (emergenza)	900 rpm
	Numero di giri massimo	1500 rpm
	Cilindrata	6700 cm <sup>3</sup>
	Impianto elettrico	12 v
	Velocità di traslazione	5,5 m/min
	Massima pendenza longitudinale superabile ammessa	43 %
	Massima pendenza trasversale ammessa	+/- 15 %
Triturazione	Diametro del rotore	450 mm
	Lunghezza degli alberi	1500 mm
	Numero di giri degli alberi	9 ÷ 12 rpm
Nastro di scarico	Larghezza del tappeto	800 mm
Alternatore	Marelli MJB 315 SA4	
	Potenza	300 KVA a 400 V
Motori elettrici	Motori alberi di triturazione	22 kW
	Motore nastro trasportatore	5,5kW
	Motore nastro deferizzatore	1,5 kW
Pompa idraulica	Marzocchi GHP 3A	39,2 cc/rev



Caratteristiche Dimensionali	
Stazione inferiore	5 kg
Lamiera copri calamita	25 Kg
Tappeto	140 Kg
Protezione calamita	9 Kg
Motore elettrico nastro	41 Kg
Mototamburo	90 Kg

Il ciclo lavorativo inizia con l'alimentazione tramite escavatore dei rifiuti inerti all'interno della tramoggia di carico del frantumatore CAMS UTM 60.12 a cui preliminarmente è stata effettuata la regolazione del grado di apertura delle mascelle per dimensionare l'uscita del riciclato da ottenere con la frantumazione. La dimensione massima in uscita può essere di 4 cm.

L'intera unità di frantumazione è installata su un carro cingolato semovente per consentirne un facile posizionamento all'interno della sede operativa.

Il gruppo frantoio provvede alla riduzione del materiale inerte che arriva nella camera di frantumazione. Il frantoio utilizzato è del tipo a mascelle dove la frantumazione avviene grazie allo schiacciamento esercitato da una parte mobile (mascella mobile) contro una corrispondente parte fissa (mascella fissa). In seguito alla pressione esercitata dalle mascelle, il materiale viene ridotto alle dimensioni dell'apertura di uscita e, per effetto della gravità cade dalla parte inferiore del frantoio, finendo sul nastro principale di evacuazione.

Il canotto di sicurezza impedisce errori di regolazione eccessiva della chiusura delle mascelle, evitando possibili collisioni all'attivazione del gruppo. Un apposito pressostato rileva l'attuale pressione di azionamento del motore idraulico; in caso di superamento della soglia predefinita (camera di frantumazione eccessivamente carica) questo pressostato inibisce il gruppo alimentatore, favorendo lo smaltimento del materiale in eccesso da parte del frantoio. Quando la pressione ritorna a livelli accettabili, il sistema provvede a riabilitare autonomamente il gruppo alimentatore. Per facilitare la rimozione di eventuali intasamenti, è prevista una funzione di "inversione" del moto della mascella mobile, attivabile mediante selettore dedicato mentre una batteria di valvole di bypass integrate nel circuito dedicato consentono un arresto "controllato" del frantoio. Vista la massa in movimento, infatti, un blocco repentino delle mascelle potrebbe

danneggiare il frantoio. Infine, per proteggere le mascelle e la struttura del frantoio in caso di sollecitazioni eccessive (es. caduta nel frantoio di materiale non riducibile) il moto oscillatorio alla mascella mobile è trasmesso con interposizione di una piastra in ghisa con carico di rottura predefinito ed inferiore a quello delle mascelle. La rottura di questa piastra (valvola o “ginocchiera” di sicurezza) impedisce la successiva chiusura delle mascelle, evitando così danneggiamenti strutturali del frantoio. La bocca di carico del frantoio è protetta mediante una copertura removibile

Il nastro Principale provvede ad evacuare il materiale ridotto dal frantoio e a convogliarlo alla successiva fase di vagliatura. Il tappeto ad alta resistenza è posto in rotazione da un motore idraulico dedicato grazie ad una serie di rulli di trazione e di rinvio (folli). Appositi raschiatori rimuovono i residui dal nastro durante la sua rotazione. Per facilitare eventuali operazioni di svuotamento del frantoio in seguito ad intasamenti, il nastro principale di evacuazione può essere parzialmente estratto dal corpo macchina, grazie all’azione dei cilindri idraulici dedicati.

Sopra il nastro principale, nella zona di uscita del materiale dalla macchina, è installato un nastro magnetico deferizzatore. Questo nastro è azionato da un motore idraulico dedicato e provvede di rimuovere dal flusso di materiale frantumato in transito eventuali parti metalliche, per evitare che queste raggiungano il cumulo. Il nastro deferizzatore è connesso ad un supporto che permette di regolarne l’altezza rispetto al flusso di materiale in transito in base alle specifiche esigenze.

La forza motrice del frantumatore è data da un gruppo motore diesel di ultima generazione, sovralimentato e raffreddato a liquido. Ha principalmente la funzione di azionare le pompe dei circuiti idraulici che provvedono alla movimentazione dell’intero sistema (*es. cingoli, frantoio*). Il gruppo motore è completo di tutti gli accessori necessari al suo funzionamento/controllo (*serbatoio carburante / liquido di raffreddamento, quadro comandi*). A protezione del gruppo motore è presente un cofano/pannello apribile rivestito con pannelli in materiale fonoassorbente.

In coda all’impianto di frantumazione è presente un sistema di vagliatura della serie CAMS modello UVS 25.2 aventi le seguenti caratteristiche tecniche.

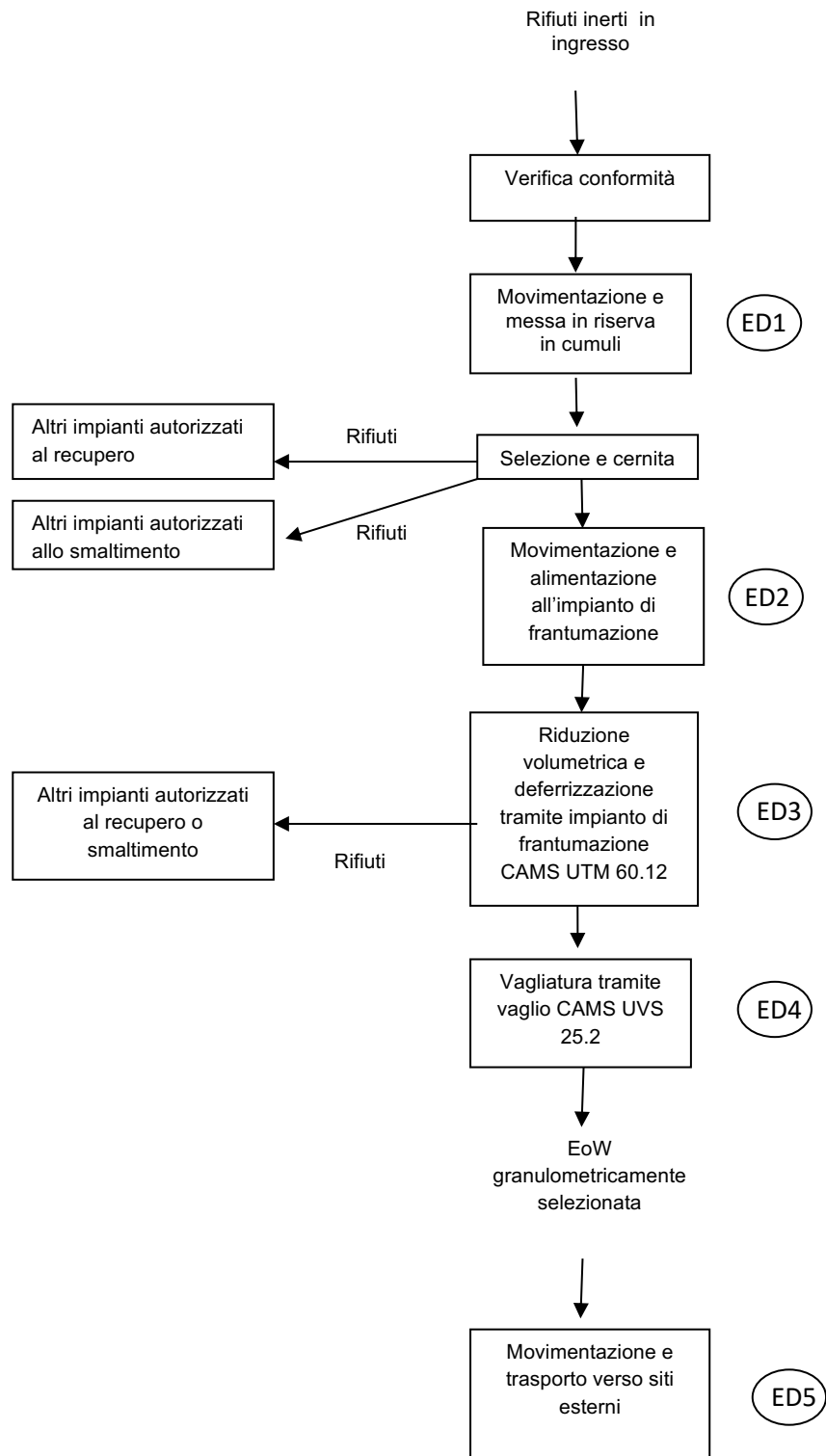
<b>Ingombri</b>	<b>lunghezza</b>	<b>Mm</b>	<b>2800</b>
	<b>larghezza</b>	<b>Mm</b>	<b>1815</b>
	<b>altezza</b>	<b>Mm</b>	<b>1880</b>
<b>Dimensione piano vagliante</b>		<b>Mm</b>	<b>2500x1000</b>
<b>Superficie piano vagliante</b>		<b>Mm<sup>2</sup></b>	<b>2.500</b>
<b>Portata massima di alimentazione</b>		<b>T/h</b>	<b>96÷135</b>
<b>Portata massima piano superiore</b>		<b>Mm</b>	<b>100</b>
<b>N° di piani</b>		<b>-</b>	<b>2</b>
<b>Inclinazione</b>		<b>-</b>	<b>21°</b>
<b>Pezzatura massima di alimentazione</b>		<b>Mm</b>	<b>150</b>
<b>Motore</b>	<b>potenza</b>	<b>Kw</b>	<b>3</b>
	<b>N° giri</b>	<b>Rpm</b>	<b>1450</b>
	<b>N° cinghie</b>	<b>-</b>	<b>2</b>
<b>Massa</b>	<b>Complessiva</b>	<b>Kg</b>	<b>760</b>
	<b>Fiancata</b>	<b>Kg</b>	<b>72</b>
	<b>Piani vaglio</b>	<b>Kg</b>	<b>68</b>
	<b>Motore con pulegge</b>	<b>Kg</b>	<b>25</b>
	<b>Tubo di collegamento</b>	<b>Kg</b>	<b>35</b>
	<b>Masse eccentriche cpl</b>	<b>Kg</b>	<b>120</b>
<b>Carico statico su ogni appoggio</b>		<b>Kg</b>	<b>200</b>
<b>Livello di potenza acustica a vuoto</b>		<b>dB(A)</b>	
<b>Livello di potenza acustica a carico</b>		<b>dB(A)</b>	

Il vaglio è a n. 3 uscite che permettono di ottenere n. 3 classi granulometriche:

- Sotto 1,2 cm
- Tra 1,2 cm e 3 cm
- Tra 3 cm e 4 cm

La frazione metallica e le frazioni indesiderate (plastica, legno, ecc.) ottenute dalla selezione effettuata prima della frantumazione, dalla cernita manuale successiva e dal processo di deferrizzazione e vagliatura sono raccolti e depositati in appositi container e avviati al recupero o smaltimento presso ditte autorizzate.

## 2.4 SCHEMA DI FLUSSO





## **2.5 ELENCO DELLE FASI**

Considerando nel complesso le attività lavorative che possono essere svolte, le fasi che danno luogo ad emissione diffuse in atmosfera sono quindi essenzialmente 5, che non è detto che vengano svolte sempre una di seguito all'altra ed in maniera sequenziale:

- Fase 1: movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso – emissione diffusa ED1
- Fase 2: alimentazione alla frantumazione – emissione diffusa ED2
- FASE 3: frantumazione - emissione diffusa ED3
- FASE 4: vagliatura - emissione diffusa ED4
- FASE 5: movimentazione EoW e trasporto esterno - emissione diffusa ED5

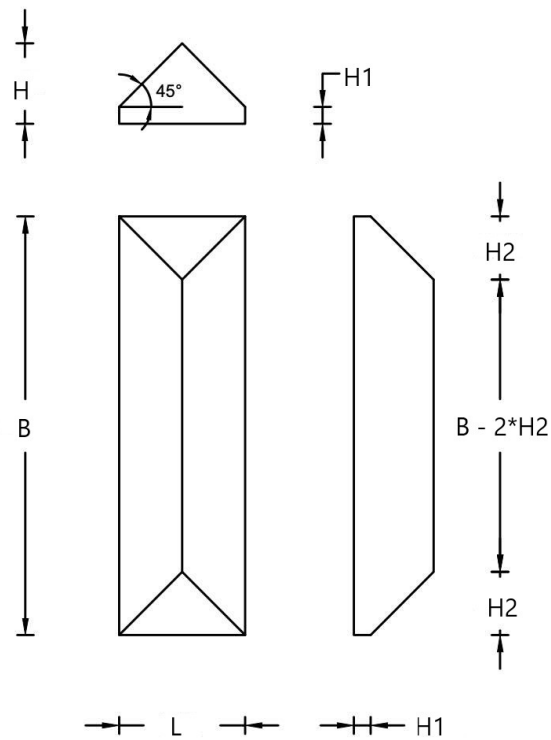
**FASE 1: movimentazione e stoccaggio dei rifiuti in ingresso**

**2.5.1 – Tipo, caratteristiche e quantitativo annuo**

I materiali avviati alla presente fase sono i rifiuti in ingresso individuati alle tipologie: costruzione e demolizione, materiale lapidei, terre e rocce da scavo, fresato.

Tipologia	Recupero	Potenzialità annua (tonn)		Potenzialità istantanea (tonn)		p.s. tonn/mc	modalità stoccaggio
		attuale	richiesta	attuale	richiesta		
Costruzione e demolizione	R13- R5	30.000	<b>59.800</b>	1.250	<b>2.065</b>	1,2	cumulo
Cartongesso	R13		<b>200</b>		<b>25</b>	0,8	cassone
Lapidei	R13- R5	5.000	5.000	567	<b>727</b>	1,8	cumulo
Fresato	R13-R5	7.000	7.000	233	<b>897</b>	1,4	cumulo
Terre e rocce	R13-R5	13.000	13.000	375	<b>947</b>	1,7	cumulo
		55.000	<b>85.000</b>	2.425	<b>4.662</b>		<b>4 cumuli +1 cassone</b>

Per la determinazione della potenzialità istantanea dei cumuli è stata ricostruita la forma dei cumuli ed applicata la formula seguente (considerando un angolo di attrito dei materiali inerti di 45° e altezza massima di 5 metri):



$$V_{tot} = B * L * H1 + 2 * (L * H2 * H2 / 3) + (L * H2 / 2 * (B - 2 * H2))$$

(area base + area due piramidi di estremità + area prisma centrale)

Di seguito i calcoli eseguiti:

		CUMULI RIFIUTI			
	DATI	C&D	LAPIDEI	FRESATO	TERRE
<b>B</b>		25,00	25,00	25,00	25,00
<b>L</b>		25,00	5,80	9,20	8,00
<b>Ab</b>	B*L	625,00	145,00	230,00	200,00
<b>H</b>	H1+H2	5,00	5,00	5,00	5,00
<b>H1</b>	H - H2	1,00	1,00	1,00	1,00
<b>H2</b>	H - H1	4,00	4,00	4,00	4,00
<b>ps</b>		1,20	1,80	1,40	1,70
<b>Vt</b>	mc	<b>1.741,67</b>	<b>404,07</b>	<b>640,93</b>	<b>557,33</b>
<b>Qmax</b>	tonn	<b>2.090,00</b>	<b>727,32</b>	<b>897,31</b>	<b>947,47</b>

tipologia costruzione e demolizione 1741,67 mc x 1,2 tonn/mc = circa 2.090 tonn di cui circa 25 tonn di cartongesso (in cassone)

tipologia lapidei 404,07 mc x 1,8 tonn/mc= circa 727 tonn

tipologia fresato 640,93 mc x 1,4 tonn/mc = circa 897 tonn

tipologia terre e rocce 557,33 mc x 1,7 tonn/mc = circa 947 tonn

TOT QUANTITA': 3.344 mc = 4.662 tonn

### **2.5.2 – Descrizione della fase**

I materiali (rifiuti) di cui al punto precedente provengono dai cantieri edili della ditta F.Ili Traini oppure da cantieri di ditte terze e sono trasportati da mezzi della ditta o da mezzi terzi presso il sito in oggetto, sono scaricati a terra (previa verifica della conformità) tramite ribaltamento del cassone dei mezzi o con mezzi d'opera di movimentazione (escavatori) e sistemati in cumulo nell'apposita area destinata ai rifiuti.

### **2.5.3 – Durata e modalità di svolgimento della fase**

La fase non ha una durata ben precisa e non avviene in date o orari prestabiliti o programmabili perché dipende dalle attività di cantiere in cui i rifiuti sono prodotti e da quando sono trasportati presso il sito. La fase quindi può essere svolta in qualsiasi momento durante l'apertura dell'impianto ovvero dal lunedì al venerdì durante il giorno.

Si possono stimare al massimo: 8 ore al giorno – 5 giorni a settimana – 50 settimane/anno – modalità discontinua

### **2.5.4 – Tempi per il regime e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto**

Non applicabile

### **2.5.5 - Tempi di arresto delle emissioni in atmosfera**

Se si interrompe la movimentazione la produzione di emissioni diffuse cessa nel giro di pochi secondi.

### **2.5.6 – Materiale derivante dalla fase**

Dalla fase di movimentazione e stoccaggio si ottengono cumuli a terra di rifiuti, esattamente della stessa quantità, composizione e tipologia di quelli in ingresso descritti al primo punto.

### **2.5.7 – Emissioni non convogliabili**

Dalla fase si possono generare emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili in quanto i rifiuti inerti in oggetto possono essere polverulenti. Tali emissioni sono limitate e ridotte al minimo

adottando idonei accorgimenti di gestione e misure di prevenzione come dimostrato dall'applicazione dei metodi di cui alle Linee guida della Regione Toscana, già approfonditamente esaminati in fase di screening VIA, da cui si evince che, adottando le misure di prevenzione, la produzione delle emissioni diffuse di polveri generate dall'attività in oggetto è accettabile.

#### **2.5.8 – Gestione della fase**

Per produzione e diffusione di polveri durante la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti sono adottate le seguenti misure di mitigazione:

- piantumazione del perimetro dell'area;
- gli autocarri dell'azienda, che trasportano materiale inerte proveniente dai cantieri, sono automuniti di teli per la copertura del cassone
- durante il trasporto viene rispettato un limite di velocità di 30 km/h sia all'interno dell'impianto che nella strada prospiciente;
- bassa altezza di caduta dai mezzi di trasporto del materiale (proporzionata alla percentuale di umidità del materiale medesimo);
- l'intera area di scarico rifiuti sarà dotata di pavimentazione in cemento;
- divieto di movimentare i cumuli in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s
- bagnatura del piazzale, delle vie di transito e del materiale in cumulo tramite gli irrigatori presenti nel piazzale.

<b>FASE 2: alimentazione alla frantumazione</b>
---

#### **2.5.1 – Tipo, caratteristiche e quantitativo annuo**

I rifiuti alimentati alla frantumazione sono quelli di cui alla fase precedente, per cui è previsto attività di recupero R5 che entrano nel sito e sono stoccati in cumulo. Vedere fase 1.

#### **2.5.2 – Descrizione della fase**

I rifiuti entrati nel sito e stoccati in cumulo, dopo una fase di selezione e cernita iniziale per eliminare i corpi estranei più grossolani, sono alimentati all'impianto di frantumazione tramite utilizzo di escavatore che dai cumuli trasferisce i rifiuti nella bocca di carico del frantumatore.



### **2.5.3 – Durata e modalità di svolgimento della fase**

La fase non ha una durata ben precisa e non avviene in date o orari prestabiliti o programmabili perché dipende da quando la ditta ha necessità del materiale recuperato. La fase quindi può essere svolta in qualsiasi momento durante l'apertura dell'impianto ovvero dal lunedì al venerdì durante il giorno.

Si possono stimare massimo: 8 ore al giorno – 5 giorni a settimana – 50 settimane/anno – modalità discontinua

### **2.5.4 – Tempi per il regime e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto**

Non applicabile

### **2.5.5 - Tempi di arresto delle emissioni in atmosfera**

Se si interrompe l'utilizzo dell'escavatore e quindi l'alimentazione dei rifiuti nella tramoggia di carico del frantumatore la produzione di emissioni diffuse cessa nel giro di pochi secondi.

### **2.5.6 – Materiale derivante dalla fase**

Non applicabile

### **2.5.7 – Emissioni non convogliabili**

Dalla fase si possono generare emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili in quanto i rifiuti inerti in oggetto possono essere polverulenti. Tali emissioni sono limitate e ridotte al minimo adottando idonei accorgimenti di gestione e misure di prevenzione come dimostrato dall'applicazione dei metodi di cui alle Linee guida della Regione Toscana, già approfonditamente esaminati in fase di screening VIA, da cui si evince che, adottando le misure di prevenzione, la produzione delle emissioni diffuse di polveri generate dall'attività in oggetto è accettabile.

### **2.5.8 – Gestione della fase**

Per limitare le polveri, durante l'alimentazione dei rifiuti nella tramoggia di carico del frantumatore sono adottate le seguenti misure di mitigazione:

- piantumazione del perimetro dell'area;

- divieto di alimentare i rifiuti in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s
- l'intera area di lavorazione sarà dotata di pavimentazione in cemento;
- bagnatura del materiale stoccato in cumulo tramite gli irrigatori presenti nel piazzale

<b>FASE 3: frantumazione</b>
------------------------------

#### **2.5.1 – Tipo, caratteristiche e quantitativo annuo**

I rifiuti sottoposti alla frantumazione sono quelli di cui alla fase precedente, per cui è previsto attività di recupero R5 che entrano nel sito e sono stoccati in cumulo. Vedere fase 1.

Il frantumatore CAMS UTM 60.12 ha potenzialità oraria è di circa 80 tonn/ora.

#### **2.5.2 – Descrizione della fase**

La fase di frantumazione è descritta al paragrafo 2.3

#### **2.5.3 – Durata e modalità di svolgimento della fase**

La fase non ha una durata ben precisa e non avviene in date o orari prestabiliti o programmabili perché dipende da quando la ditta ha necessità di ottenere materiale recuperato. La fase quindi può essere svolta in qualsiasi momento durante l'apertura dell'impianto ovvero dal lunedì al venerdì durante il giorno.

Si possono stimare massimo: 8 ore al giorno – 5 giorni a settimana – 50 settimane/anno – modalità discontinua

#### **2.5.4 – Tempi per il regime e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto**

L'impianto di frantumazione va in regime nell'arco di qualche decina di secondi dopo aver fatto le opportune regolazioni e anche in meno tempo si può interrompere il funzionamento.

#### **2.5.5 - Tempi di arresto delle emissioni in atmosfera**

Se si interrompe il funzionamento dell'impianto di frantumazione la produzione di emissioni diffuse cessa nel giro di pochi secondi.

#### **2.5.6 – Materiale derivante dalla fase**

Dalla fase di frantumazione si ottiene materiale che ha dimensioni e granulometria minore rispetto a quella in ingresso, in funzione del settaggio e regolazione delle mascelle, ma il materiale in uscita ancora non è selezionato granulometricamente.

Come quantitativo il materiale in uscita è pari a quello in ingresso tranne eventuali rifiuti (ad esempio ferro) che sono eliminati dal deferrizzatore di cui il frantumatore è dotato.

#### **2.5.7 – Emissioni non convogliabili**

Dalla fase si possono generare emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili in quanto i rifiuti inerti in oggetto possono essere polverulenti. Tali emissioni sono limitate e ridotte al minimo adottando idonei accorgimenti di gestione e misure di prevenzione come dimostrato dall'applicazione dei metodi di cui alle Linee guida della Regione Toscana, già approfonditamente esaminati in fase di screening VIA, da cui si evince che, adottando le misure di prevenzione, la produzione delle emissioni diffuse di polveri generate dall'attività in oggetto è accettabile.

#### **2.5.8 – Gestione della fase**

Per limitare le polveri durante la frantumazione dei rifiuti sono adottate le seguenti misure:

- piantumazione del perimetro dell'area;
- divieto di frantumare in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s
- l'intera area di lavorazione sarà dotata di pavimentazione in cemento;
- bagnatura dei cumuli tramite gli irrigatori presenti nel piazzale
- bagnatura del materiale durante la frantumazione tramite gli ugelli di cui è dotato internamente l'impianto di frantumazione. Tali ugelli pescano l'acqua direttamente da una cisterna mobile esterna di cui la ditta si dota durante la frantumazione.

<b>FASE 4: vagliatura</b>
---------------------------

**2.5.1 – Tipo, caratteristiche e quantitativo annuo**

I materiali avviati a vagliatura sono quelli provenienti dalla frantumazione ovvero i rifiuti in ingresso ridotti di dimensioni. Vedere fase1

**2.5.2 – Descrizione della fase**

La fase di vagliatura è descritta al paragrafo 2.3

**2.5.3 – Durata e modalità di svolgimento della fase**

La fase non ha una durata ben precisa e non avviene in date o orari prestabiliti o programmabili perché dipende da quando la ditta ha necessità di ottenere materiale recuperato. La fase quindi può essere svolta in qualsiasi momento durante l'apertura dell'impianto ovvero dal lunedì al venerdì durante il giorno.

Si possono stimare massimo: 8 ore al giorno – 5 giorni a settimana – 50 settimane/anno – modalità discontinua

**2.5.4 – Tempi per il regime e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto**

Non applicabile

**2.5.5 - Tempi di arresto delle emissioni in atmosfera**

Se si interrompe la vagliatura la produzione di emissioni diffuse cessa nel giro di pochi secondi.

**2.5.6 – Materiale derivante dalla fase**

Dalla fase di vagliatura si ottiene materiale recuperato sottoposto a verifica analitica prima di essere certificato come materiale per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205.



### **2.5.7 – Emissioni non convogliabili**

Dalla fase si possono generano emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili in quanto i materiali vagliati possono essere polverulenti. Tali emissioni sono limitate e ridotte al minimo adottando idonei accorgimenti di gestione e misure di prevenzione come dimostrato dall'applicazione dei metodi di cui alle Linee guida della Regione Toscana, già approfonditamente esaminati in fase di screening VIA, da cui si evince che, adottando le misure di prevenzione, la produzione delle emissioni diffuse di polveri generate dall'attività in oggetto è accettabile.

### **2.5.8 – Gestione della fase**

La produzione di polveri durante la vagliatura dei rifiuti sono adottate le seguenti misure di mitigazione:

- piantumazione del perimetro dell'area;
- divieto di vagliare in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s
- bassa altezza di caduta dai vagli del materiale (proporzionata alla percentuale di umidità del materiale medesimo);
- l'intera area di lavorazione sarà dotata di pavimentazione in cemento;
- bagnatura dei cumuli tramite gli irrigatori presenti nel piazzale;
- bagnatura del materiale frantumato tramite gli ugelli di cui è dotato internamente l'impianto di frantumazione. Tali ugelli pescano l'acqua direttamente da una cisterna mobile esterna di cui la ditta si dota durante la frantumazione.

## FASE 5: movimentazione EoW e trasporto esterno

### 2.5.1 – Tipo, caratteristiche e quantitativo annuo

I materiali ottenuti dal recupero (selezione, frantumazione, vagliatura, eliminazione corpi estranei, ecc.) sono stoccati per essere sottoposti a verifica analitica per verificare che abbiano caratteristiche conformi all'allegato C della circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 prima di essere certificati EoW.

Il quantitativo istantaneo è stato calcolato con stesse formule e modalità dei cumuli di rifiuti di cui alla fase 1 ovvero considerando sempre un angolo di attrito dei materiali inerti di 45° e altezza massima di 5 metri.

		CUMULI RIFIUTI TRATTATI IN ATTESA DI VERIFICA						
	DATI	C&D stab	C&D misto	C&D ric 40/70	C&D sabbia	LAPIDEI	TERRE	FRESATO
<b>B</b>		24,00	28,00	25,00	23,00	22,00	22,00	18,00
<b>L</b>		7,50	7,50	7,60	7,40	7,50	3,0	7,50
<b>Ab</b>	B*L	180,00	210,00	190,00	170,20	66,00	66,00	135,00
<b>H</b>	H1+H2	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00	5,00
<b>H1</b>	H - H2	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00	1,00
<b>H2</b>	H - H1	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00	4,00
<b>ps</b>		1,20	1,20	1,20	1,20	1,80	1,70	1,40
<b>Vt</b>	mc	<b>500,00</b>	<b>590,00</b>	<b>529,47</b>	<b>471,13</b>	<b>182,00</b>	<b>182,00</b>	<b>365,00</b>
<b>Qmax</b>	tonn	<b>600,00</b>	<b>708,00</b>	<b>635,36</b>	<b>565,36</b>	<b>327,60</b>	<b>309,40</b>	<b>511,00</b>

Si ottengono le seguenti quantità di stoccaggio istantaneo:

- Cumulo stabilizzato riciclato tipologia C&D = circa **600 tonn**
- Cumulo misto riciclato tipologia C&D = circa **708 tonn**
- Cumulo Riciclato 40/70 tipologia C&D = circa **635 tonn**
- Cumulo sabbia riciclata tipologia C&D = circa **565 tonn**
- cumulo tipologia lapidei = circa **328 tonn**
- cumulo tipologia fresato = circa **511 tonn**
- cumulo tipologia terre e rocce da scavo= circa **310 tonn**

**TOT QUANTITA': circa 3.657 tonn**

### **2.5.2 – Descrizione della fase**

Il materiale recuperato è stoccato in cumuli tramite utilizzo di escavatore e poi all'occorrenza trasportata da mezzi della ditta o da mezzi terzi presso cantieri esterni.

### **2.5.3 – Durata e modalità di svolgimento della fase**

La fase non ha una durata ben precisa e non avviene in date o orari prestabiliti o programmabili perché dipende dalla necessità della ditta di utilizzare il materiale presso i cantieri.

La fase quindi può essere svolta in qualsiasi momento durante l'apertura dell'impianto ovvero dal lunedì al venerdì durante il giorno.

Si possono stimare massimo: 8 ore al giorno – 5 giorni a settimana – 50 settimane/anno – modalità discontinua

### **2.5.4 – Tempi per il regime e per l'interruzione dell'esercizio dell'impianto**

Non applicabile

### **2.5.5 - Tempi di arresto delle emissioni in atmosfera**

Se si interrompe la movimentazione la produzione di emissioni diffuse cessa nel giro di pochi secondi.

### **2.5.6 – Materiale derivante dalla fase**

Dalla fase di movimentazione e stoccaggio si ottengono cumuli a terra di materiale inerte selezionato granulometricamente e pronto per essere utilizzato in cantieri esterni.

### **2.5.7 – Emissioni non convogliabili**

Dalla fase si possono generare emissioni diffuse non tecnicamente convogliabili in quanto il rifiuto che ha cessato la sua qualifica (EoW) può essere polverulento. Tali emissioni sono limitate e ridotte al minimo adottando idonei accorgimenti di gestione e misure di prevenzione come dimostrato dall'applicazione dei metodi di cui alle Linee guida della Regione Toscana, già approfonditamente esaminati in fase di screening VIA, da cui si evince che, adottando le misure di

prevenzione, la produzione delle emissioni diffuse di polveri generate dall'attività in oggetto è accettabile.

#### 2.5.8 – Gestione della fase

Durante la movimentazione ed il trasporto dell'EoW sono adottate le seguenti misure di mitigazione:

- piantumazione del perimetro dell'area;
- gli autocarri dell'azienda, che trasportano materiale inerte verso i cantieri, sono automuniti di teli per la copertura del cassone
- durante il trasporto viene rispettato un limite di velocità di 30 km/h sia all'interno dell'impianto che nella strada prospiciente;
- l'intera area di stoccaggio materiale lavorato e caricato una volta certificato sarà dotata di pavimentazione in cemento;
- divieto di movimentare i cumuli in caso di vento di velocità maggiore di 5m/s;
- bagnatura del piazzale, delle vie di transito e del materiale in cumulo tramite gli irrigatori presenti nel piazzale.

Nereto, lì 14/06/2023

*F.lli Traini s.r.l.*  
Via De Gasperi  
64015 NERETO (TE)  
Partita IVA 01581500673

La ditta




Il tecnico



LOTTO IN ZONA PRODUTTIVA  
( Superficie mq 5.597 )  
GIA' ESISTENTE ED AUTORIZZATO  
  
+ PARTICELLA 1305 ampliamento  
( Superficie mq 845 )

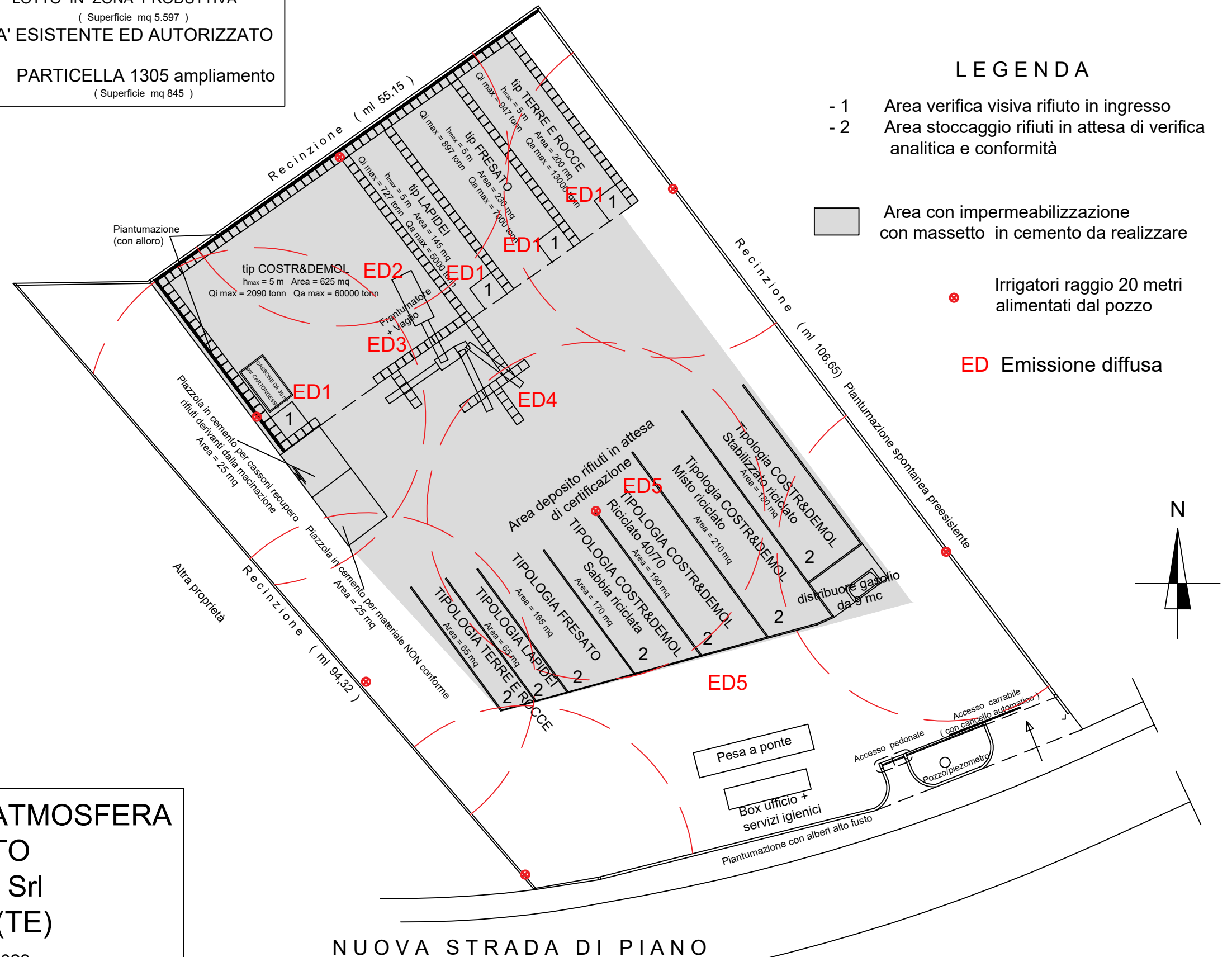
## LEGENDA

- 1 Area verifica visiva rifiuto in ingresso
- 2 Area stoccaggio rifiuti in attesa di verifica analitica e conformità

 Area con impermeabilizzazione  
con massetto in cemento da realizzare

- Irrigatori raggio 20 metri alimentati dal pozzo

ED Emissione diffusa



PLANIMETRIA EMISSIONI IN ATMOSFERA  
STATO DI PROGETTO  
impianto F.LLI TRAINI Srl  
loc. Vibrata - Nereto (TE)

SCALA 1 : 500 rev 26.04.2023

## NUOVA STRADA DI PIANO



# Ricevuta di pagamento

DPC025 - AUA prosecuzione senza modifiche autorizzazione alle emissioni

---

## ENTE CREDITORE

### Regione Abruzzo

codice fiscale: 80003170661

Via Leonardo da Vinci 6,  
67100 L'Aquila (AQ)

---

## INFORMAZIONI SUL PAGAMENTO

Importo operazione:	<b>300,00 Euro</b>
Esito:	Eseguito
Psp:	Intesa Sanpaolo, BCITITMM
Identificativo versamento:	RF0401000000000000000015309
Identificativo pagamento:	190620232018382005
Data operazione:	19/06/2023
Data applicativa:	19/06/2023 20:19

Causale importi	ID riscossione	Importo
/RFS/RF04 0100 0000 0000 0000 1530 9/300.00/TXT/DPC025 - EMISSIONI IN ATMOSFERA - AUA CH-PE (SPESE ISTRUTTORIE, VIDIMAZIONE REGISTRI,	231701195934	<b>300,00</b>